

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Dottorato di Ricerca in *Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente* - Settore disciplinare ICAR 17

Tesi di Dottorato di Ricerca D.P.R. 11/7/1980 - Ciclo XXII - Dicembre 2009

Gaia Lavoratti

Pescia insediamento bipolare in Toscana



Scuola Nazionale di Dottorato in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo

Scuola Nazionale di Dottorato II ciclo - 2007/2009
in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo

Sede centrale di coordinamento

Università degli Studi di Firenze

Direttore

Emma Mandelli

Sedi consorziate

Politecnico di Bari

Università di Catania - Siracusa

Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti - Pescara

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Palermo

Università Mediterranea di Reggio Calabria

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Università degli Studi di Firenze

Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente

XXII Ciclo - Settore disciplinare ICAR 17

Coordinatore

Emma Mandelli

Collegio del Dottorato

Barbara Aterini, Maria Teresa Bartoli, Stefano Bertocci, Marco Bini, Marco Cardini, Giancarlo Cataldi,
Giuseppe Conti, Roberto Corazzi, Carmela Crescenzi, Fauzia Farneti, Marco Jaff, Emma Mandelli,
Alessandro Merlo, Gianni Pratesi, Paola Puma, Marcello Scalzo, Giorgio Verdiani

<i>Dottorando</i> Gaia Lavoratti	<i>Coordinatore del Dottorato</i> Emma Mandelli
<i>Tutor</i> Emma Mandelli	
<i>Co-Tutor</i> Alessandro Merlo	
	data

Indice

Introduzione	5		
PARTE I - DISTINZIONI TERMINOLOGICHE	7		
1.1 Gli insediamenti bipolari e multipolari	9	4.2 Il nucleo urbano del castello di Bareglia e il <i>mercato lungo</i>	59
1.2 Le città doppie	11	4.3 La specializzazione funzionale dei nuclei	61
1.3 Le città gemmate	12	4.4 La morfologia urbana dei nuclei	62
1.4 Le metropoli e le aree metropolitane	13	<i>SCHEDA 2: Analisi del tessuto urbano ed ipotesi di evoluzione storica dell'insediamento</i>	65
PARTE II - PESCIA INSEDIAMENTO BIPOLARE	17	5. L'aggregazione dei nuclei	71
2. Il territorio della Valdinievole	19	5.1 L'elemento di unione - il circuito difensivo delle mura	71
2.1 I processi di antropizzazione della Valdinievole dalle origini all'Alto Medioevo	19	<i>SCHEDA 3: Ipotesi ricostruttive del circuito murario</i>	75
2.2 La gestione e il controllo del territorio tra Alto e Basso Medioevo	25	5.2 Gli elementi di accesso - le porte urbane	81
2.2.1 La struttura politica del territorio	25	5.2.1 Il rilievo integrato di porta del Giocatoio	84
2.2.2 La struttura religiosa del territorio	28	5.3 Gli elementi di difesa - le torri del circui- to trecentesco	86
<i>SCHEDA 1: La rete delle pievi e dei castelli</i>	31	5.3.1 Il rilievo integrato delle torri	89
2.3 Le vie di comunicazione in Valdinievole dall'età romana al Basso Medioevo	34	5.4 L'elemento di cerniera - il ponte della pieve	97
2.4 Gli insediamenti di confine - la Valdinievole set- tentrionale tra Alto e Basso Medioevo	36	PARTE III - GLI INSEDIAMENTI BIPOLARI IN TOSCANA	101
2.5 La città di Pescia e le caratteristiche oro-idrogra- fiche del suo territorio	39	6. Classificazione e confronti	103
3. La città di Pescia dalle origini ad oggi	43	6.1 Distinzione geografica	105
3.1 Il comune, la distruzione e la ricostruzione di Pescia	46	6.2 Le ragioni storiche	107
3.2 Dal Rinascimento al XX secolo - Pescia città nobile all'apice della sua espansione urbana	49	6.3 Le differenze funzionali	110
3.3 Cronologia - fasi salienti della storia di Pescia	52	6.4 La forma urbana - classificazione morfolo- gica dei nuclei	111
4. Gli elementi generatori della città	55	6.5 Le tipologie degli elementi di cerniera	113
4.1 Il nucleo urbano della pieve di <i>S. Mariae de Piscia Majore</i>	57	Conclusioni	115
		APPENDICE - Schedatura di diciotto centri toscani	117
		GLOSSARIO	159
		BIBLIOGRAFIA	165
		Abstract	171

Dove non diversamente specificato tutte le immagini sono elaborazioni grafiche dell'autore.

Le figure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 del capitolo 1 e 2, 3, 5, 6, 8, 10 del capitolo 6 costituiscono elaborazioni di basi acquisite da Google Earth e Google Immagini.

Introduzione

La ricerca prende in esame la particolare struttura urbana di Pescia, centro bipolare generatosi a partire da due nuclei distinti collocati sulle opposte rive dell'omonimo torrente, successivamente unitisi a formare un unico organismo urbano. L'interesse per tale realtà insediativa, oggi secondaria nel panorama toscano, è maturato nel corso di alcuni studi compiuti all'interno del *curriculum* universitario nei quali, nonostante l'impegno profuso in più direzioni, non sono state mai chiarite le ragioni dell'originale assetto morfologico di Pescia. La letteratura esistente - sia quella specifica su Pescia che quella generale inerente la storia degli insediamenti italiani ed europei - non fornisce, d'altro canto, indicazioni utili in merito al tema indagato.

La tesi di dottorato è sembrata, pertanto, un'ottima occasione per affrontare nuovamente questo argomento mediante gli strumenti ed i metodi propri delle discipline del disegno e del rilievo dell'architettura e dell'ambiente.

Le caratteristiche eccezionali dell'impianto - immediatamente riconoscibili ed in gran parte preservate - sono emerse con maggior vigore a seguito di un'iniziale verifica volta ad indagare gli aspetti storici, geo-morfologici, politici, amministrativi e funzionali della città nel suo insieme e dei singoli nuclei che si sono sviluppati intorno ai primitivi elementi generatori (castello e pieve). Gli esiti di queste ricerche hanno rafforzato l'idea che le problematiche legate alla forma percepita di un insediamento siano in realtà più complesse e articolate rispetto a quello che si potrebbe supporre ad una iniziale e superficiale ricognizione; è stato quindi interessante ricercare in primo luogo i nessi esistenti tra le eterogenee parti del tessuto e, secondariamente, individuare gli elementi architettonici e/o urbani (poli) rappresentanti i differenti nuclei, in modo da rendere manifeste le peculiari logiche aggregative dell'abitato esaminato.

Nella PARTE I si è tentato di acclarare il significato di alcuni termini, usuali e non, che ricorrono nella letteratura

relativa ai processi formativi delle città - indagando in particolare i campi della storia e della morfologia urbana - al fine di acquisire un lessico appropriato a descrivere i fenomeni oggetto della tesi.

All'interno di questa problematica l'effettiva esiguità del materiale edito ha reso indispensabile l'integrazione tra informazioni a carattere generale e indicazioni più specifiche ottenute mediante un reiterato processo dialettico che ha necessitato il continuo confronto tra ipotesi personali e dati acquisiti mediante una serrata operazione di schedatura di un campione significativo di abitati potenzialmente bipolari, multipolari o doppi presenti in Toscana. In tale procedura l'applicazione del metodo induttivo¹ allo studio degli insediamenti ha infine consentito una diversificazione formale tra le definizioni di insediamento bipolare o multipolare², città doppia³, città gemmata⁴ e metropoli⁵.

La PARTE II è rivolta allo studio di Pescia ed è finalizzata all'analisi degli elementi architettonici ed edilizi caratterizzanti un insediamento bipolare.

Tale studio si articola in fasi successive che, passando dal generale al particolare, considerano aspetti legati al territorio del quale fa parte l'insediamento, fino all'analisi del tessuto urbano e al rilievo integrato di alcune sue parti.

L'indagine sull'ambito territoriale di riferimento - prendendo in esame sia le caratteristiche geo-morfologiche che gli assetti politico-amministrativi propri dell'area omogenea della Valdinievole durante l'arco della storia, fino ad inquadrare la città di Pescia all'interno della sua area di pertinenza - ha portato alla definizione degli attributi oro-idrografici che hanno indotto la strutturazione bipolare del centro analizzato, evidenziando come la particolare conformazione del sito, la presenza di un corso d'acqua facilmente attraversabile e la prossimità ad un'importante strada di collegamento interregionale abbiano giocato un ruolo fondamentale nel processo di formazione dell'insediamento.

Allo stesso modo la ricerca storica (supportata dai professori Onori, Romby e Spicciani), associata ad un'indagine di tipo iconografico, ha messo in luce come la contrap-posizione di diverse forme di organizzazione politica ed economica abbia contribuito, per quasi tre secoli, a mantenere distinti i nuclei insediativi originari e, contemporaneamente, come la differenza funzionale dei centri sorti sulle due opposte sponde del torrente abbia favorito la loro successiva fusione in un unico organismo. L'analisi del tessuto urbano, affiancata ad uno studio a carattere tipologico e morfologico relativo alla città, ha inoltre consentito l'individuazione di alcuni elementi in grado di giustificare le modalità di evoluzione storica dell'insediamento ipotizzate in seguito alla consultazione del materiale edito e delle fonti d'archivio.

A questo tipo di indagine si è affiancata una ricerca relativa all'edificazione della cortina muraria trecentesca, incontestabile sigillo all'avvenuta unione dei due nuclei originari, che si è avvalsa di una campagna di rilievo integrato volta a descrivere dettagliatamente i suoi elementi più significativi (porte e torri). L'impiego degli strumenti propri del settore disciplinare ICAR 17, oltre a rivelare precisi rapporti metrici tra le parti e denunciare una plausibile intenzionalità nel disegno del circuito difensivo, ha

evidenziato la successione delle differenti fasi di realizzazione dei manufatti, consentendo una più approfondita indagine in merito alle logiche costruttive applicate dalla dominazione lucchese e da quella fiorentina.

Le *schede* inserite all'interno dei capitoli, infine, rappresentano un necessario momento di approfondimento sui temi trattati e sintetizzano le considerazioni personali maturate durante le fasi di acquisizione ed elaborazione dei dati, proponendo ulteriori spunti di indagine che non è stato possibile approfondire in questa sede.

La PARTE III racchiude gli esiti della comparazione tra alcuni centri toscani ipoteticamente bipolari e Pescia; tale confronto ha consentito di strutturare una possibile catalogazione delle condizioni necessarie e/o sufficienti alla definizione di un insediamento bipolare rispetto ad un parametro analizzato mediante il riconoscimento di costanti e variabili combinate insieme e declinate in base ai peculiari attributi di ogni abitato. Le caratteristiche analizzate (geografiche, storiche, funzionali e morfologiche), hanno evidenziato la ricorrenza di particolari categorie di elementi generatori, dividenti e unificanti, consentendo una sintesi finale (cfr. Conclusioni) relativa ai requisiti imprescindibili nel processo di formazione di un insediamento bipolare.

NOTE:

¹ Il metodo induttivo si basa sull'indagine graduale, dal particolare al generale, di un fenomeno, non limitata alla semplice enumerazione dei casi, ma finalizzata al raggiungimento di assiomi universali.

² Insediamento conformatosi a partire da due o più nuclei, vicini ma distinti, che si sono formati e sviluppati inizialmente in maniera autonoma e successivamente si sono uniti in un unico organismo urbano fisicamente e giuridicamente riconosciuto (cfr. GLOSSARIO).

³ Città che, trovandosi in prossimità di un confine (statale, regionale

o provinciale), hanno il proprio corrispettivo nella giurisdizione limitrofa (cfr. GLOSSARIO).

⁴ Città generata dall'accrescimento di un nucleo originario per "irradiazione" mediante nuovi poli sorti a breve distanza, che assumono inizialmente la struttura di *sub-urbi* (cfr. GLOSSARIO).

⁵ Sistema costituito da uno o più insediamenti centrali con una corona di insediamenti esterni legati da rapporti di specializzazione funzionale (cfr. GLOSSARIO).

Conclusioni

Le distinzioni semantiche operate al fine di definire e circoscrivere il campo d'indagine, l'analisi e la comparazione delle peculiari caratteristiche di un campione limitato di centri toscani e l'approfondimento di uno specifico caso di studio hanno consentito di delineare in modo puntuale ed univoco le caratteristiche necessarie e sufficienti affinché un insediamento possa qualificarsi come bipolare o multipolare.

In particolare l'esame della struttura urbana di Pescia mostra come il suo singolare assetto dipenda strettamente da due gruppi di fattori in continuo e dialettico rapporto tra loro:

- la secolare posizione di confine tra i domini lucchesi e quelli fiorentini e la presenza di un corso d'acqua a separazione dei due nuclei originari quali *elementi dividenti*;
- la specializzazione funzionale delle parti distinte dell'abitato e l'esistenza, sulle opposte rive, di due importanti percorsi di collegamento sovregionale (a controllo dei quali si sono installati la pieve e il castello, poli generatori degli insediamenti iniziali) raccordati da un ponte, come *elementi unificanti*.

La compresenza di specifiche componenti geografiche, storiche, politiche, religiose, amministrative e vocazionali ha pertanto condizionato profondamente i processi di formazione del tessuto edilizio, determinando una singolare conformazione dell'abitato.

Il confronto con altri centri toscani dalle caratteristiche analoghe ha evidenziato come, nella quasi totalità dei casi, i fattori appena enunciati non si presentino tutti contemporaneamente ma siano di volta in volta soddisfatte soltanto determinate condizioni. Tale constatazione ha sottolineato l'effettiva unicità dell'esempio di Pescia nel panorama regionale ed allo stesso tempo ha sollevato la questione relativa alla sostanzialità o all'apparenza del fenomeno indagato. In fase di sintesi è riemerso cioè l'iniziale interrogativo inerente la possibilità di codificare e generalizzare gli attributi propri della cittadina to-

scana formalizzandoli all'interno di una specifica categoria di insediamenti e, sebbene tale operazione dia inevitabilmente luogo ad opinioni discordanti, è opportuno puntualizzare come l'assoluta singolarità del caso esaminato non limiti in alcun modo l'estensione ad un determinato numero di centri della definizione preventivamente data di insediamento bipolare (cfr. GLOSSARIO). Considerando come unica discriminante l'esistenza, in una precisa fase del processo di formazione urbana, di due distinte parti successivamente unitesi, è pertanto possibile affermare che molti degli abitati schedati, pur rispondendo soltanto parzialmente alle proprietà evidenziate nell'esempio pesciatino, costituiscono eterogenei casi della medesima categoria per la quale, più che di caratteristiche universalmente valide è più opportuno parlare di costanti e variabili.

Al di là delle principali condizioni, appare evidente come, nell'analisi e nella catalogazione di centri di questo tipo, lo studio puntuale della tipologia di cerniera rivesta un ruolo assolutamente centrale in quanto *elemento unificante* in grado di denunciare, direttamente o indirettamente, i principali *elementi dividenti* che hanno storicamente determinato un peculiare assetto urbano a nuclei separati. Un fattore di questo tipo - espressione materiale dell'unione fisica, politica ed amministrativa delle parti inizialmente distinte - sintetizza infatti la maggior parte delle caratteristiche dell'abitato a cui appartiene e risulta meritevole, pertanto, di uno specifico e mirato approfondimento. Sebbene all'interno del testo e nelle schede, per agevolare la completa comprensione delle proprietà dei centri analizzati, gli elementi di cerniera siano stati trattati al pari di altri aspetti più generali e talvolta secondari, è facile evincere come la loro presenza fornisca indizi utili nel processo di identificazione e riconoscimento di insediamenti potenzialmente bipolari, fornendo un contributo essenziale in tutti quei casi in cui le modifiche apportate al tessuto urbano hanno reso

parzialmente illeggibili le polarità originarie.

Un'ultima riflessione deve essere fatta in merito all'importanza dello studio della morfologia urbana nell'analisi e nella classificazione di centri di questo tipo. L'apporto essenziale dato da questa disciplina non si limita infatti al preventivo riconoscimento di insediamenti bipolari attraverso la loro forma, ma consente di indagare in modo approfondito la struttura stessa dell'abitato e le modalità di accrescimento del suo tessuto. Le interazioni esistenti tra organizzazione urbana e assetto territoriale, tra configurazione geografica e dimensione dello sviluppo, tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, infatti, non costituiscono un fenomeno secondario nel processo storico di formazione di un insediamento, ma rappresentano parametri fondamentali in grado di influenzare e vincolare la forma dei luoghi. L'analisi dell'impianto urbano mediante la lettura delle sue direzionalità e della sua impostazione costituisce pertanto uno strumento imprescindibile nella reale comprensione della genesi e delle dinamiche di espansione degli abitati.

Nel caso specifico degli insediamenti bipolari è emerso immediatamente come, contrariamente a quanto avviene per qualsiasi altro tipo di centro, i particolari processi che hanno indotto l'aggregazione di nuclei sviluppatasi autonomamente rendono sostanzialmente impossibile la lettura morfologica dell'abitato nel suo insieme, mancando completamente un comune disegno iniziale in grado di relazionare le singole parti. Per la maggioranza di tali organismi urbani, pertanto, è stato possibile effettuare unicamente considerazioni relative alla conformazione ed all'assetto

dei nuclei originali, evidenziandone gli elementi generatori e le direttrici principali, senza però entrare nel merito della struttura complessiva dell'insediamento. Un'indagine relativa alla configurazione globale dell'aggregazione urbana è stata intrapresa soltanto nei casi in cui la successiva apposizione di sovrastrutture difensive abbia reso univocamente riconoscibile la forma dell'abitato. Le strutture murarie, infatti, attraverso un equilibrato compromesso tra conformazione naturale dei luoghi, esigenze militari ed armonia geometrica delle forme, hanno per secoli costituito il limite fisico ed amministrativo della città, definendone una pianta immediatamente riconoscibile, talvolta densa di significati simbolici, che, nei particolari casi analizzati si è organizzata in configurazioni bicefale (bipolare) e tentacolari (multipolari).

Nella maggior parte degli assetti planimetrici di questo tipo gli elementi generatori dei nuclei distinti costituiscono ancora oggi i poli principali dell'organismo urbano, intorno ai quali sono andate storicamente a formarsi le prime aggregazioni abitative. La possibilità di rintracciare tale organizzazione iniziale (talvolta resa illeggibile dalle trasformazioni e dalle alterazioni del tessuto succedutesi nei secoli) e la conservazione stessa delle antiche polarità (valutabile non soltanto da un punto di vista storico o sociologico, ma soprattutto morfologico e funzionale) costituiscono le condizioni fondamentali nell'individuazione e nel riconoscimento di un insediamento bipolare, sottolineando inequivocabilmente il peso rivestito dalla contrapposizione (fisica, funzionale e politica) dei nuclei originari nel processo di formazione dell'insediamento.

Abstract

This research examines the particular urban structure of Pescia, a bipolar centre generated from two distinct cores located on the opposite banks of the homonymous river, which were then joined to form a single urban structure. The interest in this settlements, which were considered of a minor importance in Tuscany, has aroused during the studies in the university curriculum in which, despite the efforts in several directions, the reasons for the original morphological structure of Pescia were never explained. The existing literature - both the specific literature on Pescia and the general one about the history of Italian and Europe settlements - does not provide, on the other hand, useful information on the subject investigated.

The doctoral thesis has therefore seemed an excellent opportunity to deal again with this topic, using tools and methods of the disciplines of design and survey of architecture and the environment.

The exceptional characteristics of the plant - instantly recognizable and largely preserved - have emerged with greater force after an initial verification aimed at investigating the historical, geo-morphological, political, administrative and operating aspects of the city as a whole, and the individual cores that have developed around the primitive generating elements (the castle and church). The results of these studies have reinforced the idea that the issues around the perceived shape of a settlement are actually more complex and articulated than what one might assume with an initial and superficial analysis; it was therefore interesting to first search for existing connections between heterogeneous parts of the fabric and, secondly, to identify the architectural and/or urban elements (pole) representing the different cores, so as to reveal the cluster-like logic of the built-up area.

PART I attempted to examining the meaning of some common and non-recurring terms in the literature concerning the evolution of the city - in particular investigating the

field of "urban history" and "urban setting" - in order to acquire appropriate vocabulary to describe the phenomenon discussed in the thesis.

Within this issue the actual scarcity of published material has made it essential to integrate general and more specific information obtained by a repeated dialectical process which required the constant comparison of assumptions and personal data acquired through an operation of filing of a significant sample of potentially bipolar, multipolar or double dwellings in Tuscany. In this procedure, the application of the inductive method - based on a gradual analysis of a phenomenon, from the particular to the general, not limited to a simple enumeration of cases, but aimed at achieving universal axioms - to the study of settlements, has finally allowed a formal diversification between the definitions of bipolar or multipolar settlement, double city, gemmate city and metropolis.

PART II is devoted to the study of Pescia and it aims at facilitating the analysis of the architectural and building elements characterizing a bipolar settlement.

This study is divided into stages that - going from the general to the particular - consider aspects related to the territory which include the installation, the analysis of the urban fabric and the integrated survey of some important parts. The investigation area on the environment of reference - considering both the geo-morphological and the political-administrative characteristics of the homogeneous area of Valdinievole during the history, including the framing of Pescia in its area of relevance - has led to the definition of the orographic and hydrographic attributes which caused the bipolar structure of the analyzed centre, emphasizing how the particular structure of that area, the presence of a river that can be easily crossed, and the proximity to an interregional major road have played a key role in shaping the settlement.

Similarly, the historical research (supported by Professors

Onori, Romby and Spicciani) combined with an analysis of iconography, has highlighted how the juxtaposition of different forms of political and economic organization has contributed, for a period of nearly three centuries, to maintain the original cores separate and, simultaneously, how the functional difference of the centres built on two opposite sides of the river has favoured their subsequent merging into one urban body.

The analysis of the urban fabric, supported by a study concerning the typological and morphological character of the city as a whole and its individual parts, has also enabled the identification of major and minor axes that can justify how the historical development of the settlement took place, envisaged after the consultation of the material published and archival sources.

This type of study was complemented by a research on the construction of the fourteenth-century curtain wall, indisputable proof of the corresponding union of the two original cores, which availed itself of a major integrated survey campaign aimed at describing the details of its most significant elements (gates and towers). The use of the ICAR

17 own instruments, in addition to revealing precise metric relations between the parties and demonstrating a plausible intent in the design of a defensive circuit, highlighted the sequence of different stages of completion of the artefacts, allowing a more thorough investigation of the constructive logic applied by the domination of Lucca and Florence.

PART III contains the results of the comparison between some supposedly bipolar Tuscan towns and Pescia (also used to formulate the definitions given in PART I); this comparison allowed to structure a possible rating of the necessary and/or sufficient conditions to define a settlement as “bipolar” compared to a parameter analyzed by the recognition of constants and variables combined together and set in accordance with the specific attributes of each settlement. The geographical, historical, functional and morphological characteristics that were analyzed, have shown the occurrence of particular categories of generating, dividing and unifying elements, allowing a final synthesis covering essential requirements in the formation of a bipolar setting.